



Assemblea tematica:

EDUCARE PER CRESCERE

Relazione Finale

Dall'area tematica "Educare per crescere", notevolmente partecipata con oltre 200 delegati, tra cui 17 vescovi e più di 90 persone iscritte a parlare, riportiamo l'esperienza di una qualità alta di confronto e di un dialogo aperto e costruttivo, che è andato molto al di là delle questioni proposte e che ci conferma nell'apprezzamento generale della centralità del tema dell'educazione che la Conferenza Episcopale Italiana ha individuato per il nostro cammino dei prossimi dieci anni.

La tematica dell'educazione è stata percepita dai delegati come "emergenza educativa", intesa soprattutto come realtà che emerge, che provoca e che invita ad una risposta positiva alle sfide e ai problemi di oggi. L'interesse che abbiamo rilevato ci fa dire che questa chiamata alla responsabilità educativa è una realtà ampiamente condivisa all'interno della comunità cristiana, che sente la necessità dell'educazione come un'esigenza che attraversa tutte le generazioni. Le voci che abbiamo sentito non ci hanno restituito solo domande, bisogni, desideri o auspici, ma ci hanno incoraggiato con la passione e la determinazione, espressione della Speranza che è il tema fondamentale della nostra Agenda.

A partire dagli stimoli del Documento preparatorio, i contributi dei delegati hanno via via delineato l'importanza generale della figura e del ruolo dell'adulto, che ci sembra possa ricomprendere le due questioni poste nell'agenda, in riferimento alla funzione docente e alla funzione genitoriale. Infatti, il tema della fragilità dell'adulto ci induce a porre un'ulteriore domanda, che precede le due già inserite in agenda. Ci domandiamo come possiamo oggi sostenere gli adulti, perché siano persone solide, credibili, autorevoli, significative, che possano rappresentare riferimenti concreti e incisivi sia per i ragazzi e i giovani che per gli altri adulti con cui si confrontano. In questo modo potranno diventare riferimenti autorevoli, personalità interessanti con cui vale la pena confrontarsi e dialogare, per trovare risposta alle domande di senso che ciascuno porta in sé. E' emersa quindi l'importanza dei luoghi in cui fare esperienza di incontro, di accompagnamento, in cui vivere esperienze concrete, in cui l'adulto impara che educare significa accompagnare, senza sostituirsi o invadere.

Sentiamo anche il bisogno di percorsi di sostegno alla genitorialità, luoghi in cui i papà e le mamme possono confrontarsi e crescere, condividendo e interpretando le gioie e le fatiche dell'essere genitori.

In un ambito più strettamente ecclesiale, è percepita la necessità di sostenere una pastorale capace di progettualità concreta, non solo orientata ai sacramenti, ma specificamente dedicata agli adulti, rispettosa delle loro esigenze e dei loro tempi di vita.

Relativamente alla questione della scuola: l'elemento maggiormente condiviso è stato l'importanza della funzione pubblica della scuola (statale o paritaria) e il fatto che essa rivesta un ruolo insostituibile e fondamentale nell'educazione dei giovani e la conseguente necessità di investimento in essa, con ogni tipo di risorsa. Una particolare sottolineatura è stata fatta sull'importanza dei corsi di formazione professionale, spazi di avvicinamento al lavoro per i giovani. In riferimento all'ora di religione, alcuni interventi ne hanno sottolineato l'importanza e le potenzialità, oltre alla sua significatività nel raccordo con le altre discipline.

Riteniamo sia importante incentivare le alleanze fra scuola e famiglie e, in particolare, invitare alla partecipazione ai patti territoriali ove il confronto fra scuola, famiglia, Enti e Associazioni del territorio diventa spazio per l'elaborazione di un progetto formativo condiviso e anche occasioni di formazione degli adulti.

E' condivisa una lettura positiva della realtà giovanile, che già ora rappresenta una risorsa: ai giovani va consentito di assumere ruoli di responsabilità e di reale protagonismo. Le associazioni costituiscono di fatto un luogo fondamentale in cui i ragazzi possono sperimentarsi in questo protagonismo, scoprire le proprie capacità, riconoscere i propri talenti nel quadro di un progetto educativo che è attento alla crescita globale della persona. Nei vari luoghi ecclesiali deve essere possibile sperimentare regole, obiettivi e ragioni di impegno, che consentano di maturare prospettive di orizzonte durevole. Riconoscendo la disponibilità e il desiderio di partecipazione e di assunzione di responsabilità da parte dei ragazzi e dei giovani, le associazioni diventano spazi importanti per dare voce al mondo giovanile e rappresentarne le istanze presso le istituzioni e la società civile.

Ci sembra sia importante recuperare anche l'originaria funzione formativa del servizio civile volontario, strumento utile ad abilitare i giovani a conoscere la realtà in cui vivono, leggerne i bisogni e dare risposte concrete.

Molti interventi hanno sottolineato, inoltre, l'importanza dell'associazionismo, sia di quello giovanile che di quello adulto, luogo di ri-motivazione per educatori, insegnanti, genitori, cittadini, persone che si impegnano; è molto sentita la necessità e anche l'utilità di creare occasioni comuni d'incontro, collaborazione, scambio di opinione fra le varie realtà ecclesiali, per un arricchimento reciproco, una condivisione di valori, di priorità e di percorsi e per poter rappresentare in modo più efficace le istanze e il contributo che, come cattolici, portiamo al Bene Comune del Paese.

Ripetutamente sottolineato dai partecipanti è stato il ruolo dei media come ambito che, di fatto, costituisce un luogo di educazione informale, che permea la nostra società, rivolgendosi tanto alla fascia giovanile che a quella adulta. Particolarmente in riferimento a televisione e internet, è stata sottolineata la prevalente negatività dei valori e dei modelli proposti e la richiesta forte di richiamare alla necessità di un codice etico di riferimento.

Ci siamo anche chiesti come poter sostenere il nostro ruolo di cittadini portatori di valori e di stili nella società e nella politica. Al riguardo, abbiamo sottolineato l'importanza degli spazi educativi per i ragazzi e i giovani sui temi della cittadinanza attiva, della legalità, della giustizia, del rispetto delle regole, della mondialità, della salvaguardia del creato, affinché i giovani imparino a impegnarsi concretamente e a prendersi cura del Bene Comune. Inoltre è strategico rilanciare le scuole e i laboratori di formazione e cultura politica come spazi in cui appropriarsi delle competenze e in cui sviluppare le capacità per l'impegno politico dei cattolici, oggi percepito come particolarmente urgente e storicamente necessario.

Più volte, infine, è stata richiamata la dimensione spirituale e la motivazione profonda che deve animare l'impegno politico dei cattolici, che è parsa molto bene esplicitata nell'ultimo capitolo del Documento preparatorio, intitolato "Eucaristia e città", in cui ci riconosciamo e di cui ringraziamo.

Paola Stroppiana
Reggio Calabria, 16 ottobre 2010